

Fu posto, per li Consieri una gratia a uno Zuan Antonio Ganfa, di poter far stampar le opere de San Remigio, sopra le epistole di S. Paolo et sopra li psalmi, con pena *ut in supplicatione*, et altre opere che dimandavano la grazia di poterle far stampar, et *tamen* non li fo concesso se non le opere di S. Remigio. Ave: 130, 3, 11. Et fu presa.

Fu posto, per tuto il Collegio, suspender li debiti l'ha con la Signoria sier Vettor Duodo qu. sier Zorzi, per do anni, *videlicet* a le Raxon nuove per perdeda di daciai ducati 745, *videlicet* di l'anno 1527 et 1528. Et fu presa. Ave: 149, 11, 11.

Fu posto, per li Savi tutti excepto sier Hironimo Querini et sier Mattio Dandolo savi a Terra ferma, la letera a Costantinopoli che fu presa l'ultimo Pregadi, et suspesa.

Et andò in renga sier Hironimo Querini savio a Terra ferma, non sente comunicar la proposta a nui fata per Cesare et la nostra risposta per non se ligar, *etiam* non dir union de Italia, ma haver danari de Italia.

Et li rispose sier Filippo Capello savio a Terra ferma, poi sier Matio Dandolo, poi sier Francesco Venier savio a Terra ferma. Andò le letere: 12 non sincere, 5 di no, 47 dil Querini et Dandolo, 112 di Savii. Et questa fu presa.

Fu posto, per li Savi dil Conseio et Terra ferma una letera a li oratori a Bologna. Ne piace habbino electo il Poro per terzo iudice, et domino Mateo Avogaro è a ordine per andar, et laudamo Trento, però ne avisi quando che lo manderemo. Ave: 6 non sincere, ura di no, il resto di la parte.

Fu posto, per li Savi a Terra ferma, poi lete de letere di Cipri una di sier Marco Antonio Trivixan locotenente et consieri, di 9 avosto, l'altra di sier Stefano Tiepolo proveditor zeneral di Cipri di ditto tempo in laude de domino Paulo Bataia, stato de li 5 anni etc.: messeno darli fanti 300 quando aaderà et il stipentio come ha tal capi. Ave: 10 non sincere, 26 di no, 134 di si. Et fu presa.

Fo provà questi soracomiti venuti, sier Bernardo Sagredo di sier Zuan Francesco 159,4, sier Andrea Duodo di sier Piero 151,7, sier Zacaria Zantani qu. sier Zuane 157,6 et sier Domenego Contarini qu. sier Marco Antonio, 153,3.

185 1532. 12 Februarii. In Consilio X, presente Collegio.

Conoscendosi pur troppo manifesto di quanta importantia sia al Stato nostro che le letere et ma-

I Diarii di M. SANUTO. — Tom. LVII.

terie a quello pertinente, insieme *cum* li consulti et deliberationi, passino soto la debita strettezza, se ben in diversi tempi siano stà fate più provision a fine di obviar de li disordini presentiti che potessero occorere si *cum* scriver, come parlando a propalar le cose che meritano star secrete; nondimeno per non esser stà fino hora assai-provisto al bisogno, è ben a proposito formar uno tale novo decreto, per lo quale maiormente sperar si possa di conservar uno tanto thesoro, quanto a questa Republica è il prudente silentio di quelle cose che ne li consegli segreti si trattano, et però;

L'anderà parte, che riservate nel suo vigore tute le leze sopra ciò fatte per questo Conseio et a la presente non repugnante, sia firmamente statuito che nessuno di quelli che entrano nel Conseio nostro di Pregadi possa dir, scrivere, propalar, over per qualunque modo manifestar ad alcuno, et sia chi esser si voglia, cosa, over materia alcuna leta proposta, ragionata, over tratata sì in esso Consiglio di Pregadi, come in Collegio et altrove, pertinente al Stato nostro, ancor che di quella non fusse comandata credenza, exceto solamente gratie, electione, meter galie et altre cose palese, soto iremissibil pena di ducati 1000, la mità de l'accusador, qual sia tenuto secretissimo, et l'altra mità a la cassa di questo Consiglio de li beni de delinquenti, se ne sarano, se non della cassa publica. Et oltra ciò soto pena di perpetua privation di tuti li Consigli nostri segreti, salva però sempre l'autorità de questo Consiglio di poter proceder a molto più grave pene contra li transgressori, si de la facultà, come *etiam* de la vita. Et li capi et inquisitori de questo Consiglio siano tenuti di tempo in tempo far diligentissime inquisitioni ogni volta che presentiranno in alcuna parte esser stà contrafatto a questa così necessaria et saluberima prohibitione, *etiam* quando alcuno che non entrasse in Pregadi fusse trovato haver dito, over serito de le cose di quello per venir in luce et intendere da cui l'havesse inteso quel che per lui fusse stà scritto, over parlato, deducendo *immediate* a questo Consiglio quanto haverano trovato per poterla exeguire contra li disobbedienti. Et di alcune simile condanatione non si possa far gratia, don o remission soto la medesima pena a chi metesse, over consentisse in contrario.

Et la presente parte leggere si debba nel primo Conseio di Pregadi et ogni primo Conseio di Pregadi che si farà del mese di ottobre, et al intrar della Quarantia eriminal, et nondimeno, letta o non letta, resti sempre valida et nel suo vigor; nè si

185*